

**Laurea Honoris Causa al Prof. Anthony M. Santomero  
Facoltà di Economia - Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**

**Laudatio del Prof. Michele Bagella, Ordinario di Economia Monetaria  
Facoltà di Economia - Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**

Anthony Santomero, economista di fama internazionale, è un noto studioso del sistema bancario e finanziario internazionale ed, in particolare, della gestione del rischio finanziario e della struttura finanziaria della economia.

Anthony Santomero è Professore Emerito Richard K. Mellon di Finanza presso la prestigiosa Wharton School dell'Università della Pennsylvania, dopo essere stato direttore del *Financial Institutions Center* presso la stessa Scuola.

In qualità di economista esperto del funzionamento dei mercati finanziari è stato consulente delle maggiori istituzioni finanziarie e Autorità di controllo del Nord America, dell' Europa e dell' Estremo Oriente, prima di entrare a far parte della Banca della Riserva Federale. Oggi è presidente della Federal Reserve Bank di Filadelfia.

Santomero ha scritto più di 100 articoli, libri e monografie in materia di teoria monetaria e finanziaria e i suoi due libri più recenti " *Financial Markets, Instruments, and Institutions*", scritto con la collaborazione di David Babbel e " *Challenges for Modern Central Banking* ", scritto con la collaborazione di S. Viotti e A. Vredin offrono visione approfondita dei problemi che caratterizzano il mondo finanziario moderno e la politica delle Banche Centrali.

Sin dai suoi primi studi Santomero ha mostrato di essere un economista attento alla teoria non fine a sé stessa. La teoria per Santomero è fondamentale, ma come strumento per spiegare le modalità di funzionamento dei mercati e degli intermediari, e quindi come presupposto indispensabile per la verifica empirica. Ma non solo questo. Nella sua visione, ogni aspetto rilevante dell'evoluzione economica deve essere tenuto presente, e principalmente il ruolo che Istituzioni e regole svolgono nel definire la ripartizione dei rischi tra prenditori e prestatori di risorse. Perché questo è il vero snodo della economia monetaria moderna e la fonte di potenziali instabilità. In questo senso egli è stato un precursore dell'analisi dei sistemi per rendere i mercati più sicuri e meno volatili, e i suoi risultati sono oggi riconosciuti da studiosi e Autorità.

Nei suoi famosi studi in materia di sicurezza del sistema bancario nell'ambito della funzione di supervisione prudenziale, Santomero sostiene che fissare una percentuale fissa di capitale che ogni banca deve avere a fronte del proprio attivo può paradossalmente aumentare la sua probabilità di fallimento. Meglio è calcolare delle percentuali ponderate in base alle caratteristiche di rendimento rischio del loro portafoglio. Questa sua conclusione ha contribuito ad orientare la revisione degli accordi di Basilea in materia di capital ratios fissi delle banche verso coefficienti variabili, e a spingere le Autorità e le istituzioni bancarie ad adeguare i loro sistemi di valutazione del rischio di credito.

Sintetizzando i risultati ottenuti in questo filone e i contenuti del suo intervento in occasione della *laudatio*, incentrato appunto sul tema della supervisione prudenziale, Santomero si sofferma sui due principali strumenti di tutela: l'assicurazione dei depositi e il prestatore di ultima istanza. Senza regole severe relative all'intervento di quest'ultimo c'è il rischio di incoraggiare un comportamento troppo rischioso da parte degli intermediari finanziari sicuri della presenza di una rete protettiva. I controlli e i vincoli all'azione del prestatore di ultima istanza riducono in sostanza la possibilità di quest'ultimo di scaricare le perdite dei fallimenti bancari sui contribuenti e anche la possibilità che gli intermediari finanziari scarichino il rischio sul prestatore di ultima istanza e su chi fa assicurazione dei depositi. Una maggiore cautela da parte delle banche nell'intraprendere rischi ha conseguenze importanti dal punto di vista macroeconomico perché incide sulla probabilità del verificarsi di crisi finanziarie e sul costo dei salvataggi del sistema bancario in questi casi. E' chiaro dunque che le regole sull'assicurazione dei depositi e sull'intervento del prestatore di ultima istanza sono tutt'altro che regole meramente amministrative in quanto vanno al cuore del sistema di incentivi e della capacità di un sistema finanziario di reagire alle crisi.

Infine sul ruolo della Politica Monetaria Santomero fonda la sua visione su tre presupposti. Il primo è che i policy makers hanno una capacità limitata di misurare e fissare dei benchmark per l'economia. Il secondo è che essi ricevono dalla scienza economica risultati incerti sul comportamento degli agenti economici. Anche se nel lungo periodo le aspettative sono razionali, nel breve periodo i mercati possono essere investiti da ondate di pessimismo e ottimismo che finiscono per orientare irrazionalmente le stesse aspettative. Il terzo è che nel breve periodo la politica monetaria è uno strumento fragile per via del fatto che il suo impatto è soggetto a ritardi più o meno lunghi e variabili. La conclusione di Santomero è che bisogna uscire dal paradosso di riconoscere questi limiti della politica monetaria e di richiedere al tempo stesso che essa usi i suoi strumenti con precisione chirurgica. Il rischio che comporta questo paradosso è quello di favorire la creazione di aspettative che poi non trovano riscontro nella realtà e di diminuire così la credibilità della Banca Centrale.

La presenza di Santomero in Italia non si limita alle attività che svolge in veste di consulente presso importanti istituzioni come l'*Associazione Bancaria Italiana*. Essa si estende ai rapporti con la nostra Università che si sono sviluppati nel corso di tutti gli anni '90. In questo decennio egli è stato docente in più edizioni del programma di *Dottorato di Economia e Istituzioni dei Mercati Monetari e Finanziari*. Santomero fa parte del Comitato Scientifico che organizza ogni anno la *International Tor Vergata Conference on Banking and Finance*. Grazie alla sua iniziativa la Conferenza ha accolto economisti provenienti da tutto il mondo, ed è riconosciuta come uno degli eventi internazionali più attraenti, non solo da studiosi di prestigio ma anche da giovani talenti.